

LA NUOVA DEL SUD: "MORTI SUL LAVORO, BASILICATA ANCORA IN ZONA ROSSA CINQUE LE VITTIME NEI PRIMI SETTE MESI DELL'ANNO."

Quanto accaduto nei giorni scorsi a Brandizzo riporta alla mente le due tragedie ferroviarie di Lagopesole (2004) e Potenza (2008)

# Morti sul lavoro, Basilicata ancora in "zona rossa": cinque le vittime nei primi sette mesi dell'anno

di FABRIZIO DI VITO

**POTENZA** - Una tragedia che richiama alla mente quelle verificatesi in Basilicata nel 2004 e nel 2008. L'incidente sui binari di Brandizzo, in Piemonte, costato la vita a cinque operai che stavano effettuando dei lavori di manutenzione riporta alla memoria i tragici fatti di Lagopesole e Potenza: il primo caso risale al



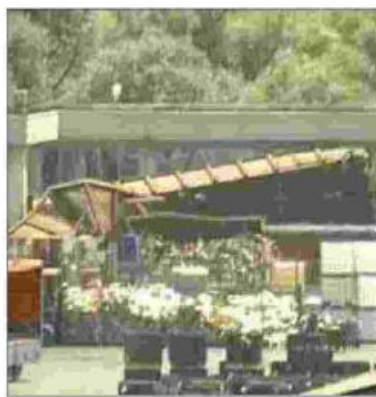
22 settembre del 2004, quando due operai pugliesi persero la vita mentre stavano lavorando alla sostituzione di alcune traversine poco distanti dalla stazione: il mezzo su cui si trovavano fu tamponato da un convoglio di servizio. Il secondo, invece, risale all'8 agosto del 2008. In quel caso fu un convoglio impazzito a travolgere l'operaio della ex Sider Potenza, Giuseppe Santoro mentre stava lavorando nel piazzale dello stabilimento. La piaga degli incidenti mortali sul lavoro non conosce purtroppo pause, al netto dei ripetuti appelli alla prevenzione e alla sicurezza. E i numeri anche in Basilicata sono impietosi: con cinque morti bianche nei primi sette mesi dell'anno (4 in provincia di Potenza e una in quella di Matera), la nostra regione si piazza al terzo posto tra quelle con la maggiore incidenza tra incidenti mortali e occupati totali. La collocazione della Basilicata in "zona rossa" con un'incidenza superiore al 25% rispetto alla media nazionale (indice incidenza medio, pari a 18,6 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) nei primi sette mesi del 2023 (5 lavoratori morti) e la tragedia della stazione di Brandizzo (Torino) con la morte di cinque operai richiedono un'immediata e pronta iniziativa dei lavoratori e del sindacato: la Uil Basilicata rilancia la campagna "Zero morti

A destra il report di Vega. In basso le due tragedie ferroviarie di Potenza e Lagopesole.

**La Uil rilancia la campagna di sensibilizzazione: "Aggiornare i protocolli nazionali sulla sicurezza"**

sul lavoro" e con il nuovo anno scolastico anche nelle scuole per affermare la cultura della sicurezza. I dati dell'Osservatorio Vega Engineering che confermano quelli dell'Inail che in precedenza ha già classificato la nostra regione in "zona rossa" per l'alta rischiosità di incidenti nei posti di lavoro - sottolinea una nota della Uil lucana - rafforzano la necessità di individuare la sicurezza dei lavoratori tra le priorità in questa fase di ripresa autunnale. E non può non saltare all'occhio l'incremento delle denunce di infortunio che ha riguardato le donne, ormai costante e di gran lunga maggiore rispetto a quello registrato per gli uomini, mentre allarmano non poco la crescita di infortuni e decessi tra i lavoratori e le lavoratrici più giovani e l'incremento di quelli in itinere o con mezzo di trasporto. La Uil dallo scorso anno sta conducendo la campagna "Zero morti sul lavoro", che è parte integrante dell'iniziativa unitaria Cgil, Cisl, Uil denominata "Fermiamo le stragi". Un impegno quotidiano con-

Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering					
Anno 2023 - Dati nazionali aggiornati al 31 luglio (pubblicati il 31/08/2023)					
Statistiche degli infortuni mortali con l'esclusione degli addetti in itinere					
Casi di morte sul lavoro per Regione in Italia, con l'esclusione degli infortuni in itinere					
Regione	Graduatoria in base all'indice di incidenza	Indice di incidenza sugli occupati*	n° casi	% sul totale	Occupati annuali**
Umbria	1*	38,9	13	3,0%	352.298
Abruzzo	2*	33,1	16	3,7%	432.849
Basilicata	3*	28,5	5	1,2%	188.782
Calabria	4*	24,0	13	3,0%	528.973
Friuli Venezia Giulia	5*	23,1	13	2,8%	520.617
Puglia	6*	22,9	29	6,7%	1.266.627
Marche	7*	21,9	14	3,3%	639.262
Trentino Alto Adige	8*	21,7	11	2,6%	509.329
Campania	9*	20,1	33	7,7%	1.641.300
Sicilia	10*	19,4	26	6,0%	1.337.016
Veneto	11*	18,8	40	9,3%	2.148.361
Piemonte	12*	18,5	33	7,7%	1.795.319
Valle d'Aosta	13*	18,1	1	0,2%	55.184
Liguria	14*	17,9	11	2,6%	616.116
Sardegna	15*	17,7	10	2,3%	566.151
Lombardia	16*	16,7	74	17,2%	4.424.396
LADZ	17*	15,5	36	8,4%	2.329.893
Emilia Romagna	18*	15,5	31	7,2%	2.001.272
Toscana	19*	13,0	21	4,9%	1.617.712
Molise	20*	8,7	1	0,2%	105.892
<b>Totale</b>		<b>18,6</b>	<b>438</b>		<b>23.095.389</b>



**La nostra regione è al terzo posto nel rapporto tra morti bianche e numero di occupati totali. La maglia nera va all'Umbria, il Molise la più virtuosa**

tro un massacro inevite. Lo abbiamo fatto in questi mesi e lo ribadiamo: serve un piano nazionale con specifici riferimenti territoriali per aggiornare i Protocolli sulla sicurezza sottoscritti lo scorso anno con il Governo, anche introducendo due capitoli riferiti ai lavoratori fragili e alla formazione. Tutto questo con una specifica attenzione per il comparto delle costruzioni che si conferma quello con maggior numero di morti ed incidenti. Inoltre, la vita

dei lavoratori va salvaguardata non solo in fabbrica, in cantiere, in ufficio ma anche nei luoghi frequentati per raggiungere il posto di lavoro come nel trasporto sia con mezzo pubblico che privato che pure rappresenta un alto fattore di rischio. Per tutte queste ragioni bisogna aumentare il numero degli ispettori e delle ispezioni, intervenire con maggiore durezza nei confronti di chi viola le norme sulla sicurezza, fare più formazione so-

prattutto per i giovani, attuare la prevenzione. Il lavoro deve essere rispettato: la logica del profitto non può valere più della vita. I nostri interlocutori istituzionali - afferma il segretario regionale Uil Vincenzo Tortorelli - sono innanzitutto il Governo (e i Ministeri interessati) e la Regione per le proprie competenze. Chiederemo al Governo di superare la grave distrazione dimostrata con l'approvazione della Legge di Bilancio 2022 che

non ha previsto nemmeno un euro sulla sicurezza. L'occasione è la Legge di Bilancio 2023 che attende Governo e Parlamento. Quanto alla Regione-aggiunge Tortorelli - il primo passo che attendiamo è la convocazione dell'Osservatorio Regionale per la sicurezza e la definizione di un piano di azioni da mettere in campo in concertazione con Inail, Ispettorato al Lavoro, Asp e Asm, sindacati ed associazioni imprenditoriali.

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Nuova del Sud del 02/09/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.